

Scuola, Marcello (FdI) chiede un fondo per insegnare l'italiano agli alunni stranieri: "Rimini non resti indietro"

La risoluzione depositata in assemblea legislativa punta a colmare un vuoto: nessun comune della provincia di Rimini è stato finanziato dall'ultimo bando Fse+

REDAZIONE



Raccontiamo la tua città ogni giorno, con una redazione sul territorio. La pubblicità ci permette di offrire gratuitamente gran parte del nostro lavoro: scegli come continuare a leggerci.

Niente pubblicità e un sostegno diretto al nostro lavoro, al prezzo di un caffè al mese.

L'app è gratuita: segui la tua città ovunque, sempre a portata di mano.

Hai già un account? Accedi

La risoluzione depositata in assemblea legislativa punta a colmare un vuoto: nessun comune della provincia di Rimini è stato finanziato dall'ultimo bando Fse+

Il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Nicola Marcello ha depositato una risoluzione all'assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per chiedere alla giunta regionale di istituire, in via sperimentale, un fondo regionale per l'accoglienza linguistica degli alunni neoarrivati in Italia (Nai) e delle loro famiglie.

"La conoscenza dell'italiano è la prima condizione per l'integrazione e per il diritto allo studio", spiega il consigliere. "Il Governo ne ha fatto il cardine della propria strategia. Ha introdotto i docenti dedicati all'italiano come seconda lingua, 67 posti in Emilia-Romagna nel 2026/2027. Ha poi fissato per legge la soglia del 30% nelle classi prime per gli alunni stranieri senza un percorso scolastico pregresso in Italia e ha previsto corsi gratuiti di italiano per i genitori con difficoltà linguistiche. La Regione deve fare la sua parte".

Nell'anno scolastico 2023/2024 le scuole statali dell'Emilia-Romagna contavano 103.630 alunni con cittadinanza non italiana, pari al 19,68% del totale, con valori che vanno dal 26,61% di Piacenza al 15,81% di Rimini. La dispersione scolastica tra gli studenti stranieri supera il 30%, contro il 9,8% tra gli studenti italiani.

"Il ministro dell'Istruzione e del Merito ha ricordato che tra gli studenti stranieri la dispersione supera il 30%, contro il 9,8% tra gli italiani", prosegue Marcello. "Intervenire subito sulla lingua significa prevenire l'abbandono. Gli strumenti regionali sono però rivolti soprattutto agli adulti, e manca una misura che le scuole possano usare direttamente. Il

secondo invito Fse+ per i giovani stranieri, da oltre 1,2 milioni di euro, era riservato ai Comuni tra 10.000 e 25.000 abitanti: dei 20 finanziati nessuno è in provincia di Rimini, e i capoluoghi sono rimasti esclusi".

Il fondo proposto sarebbe destinato alle scuole del primo ciclo e del biennio dell'obbligo, con due linee di intervento: una per gli alunni, con laboratori intensivi di italiano L2, materiali e formazione dei docenti; una per le famiglie, con mediazione linguistico-culturale e orientamento al funzionamento della scuola. Il fondo dovrebbe essere costruito in complementarità con le norme nazionali e con le risorse Fse+ e Fami, basandosi su criteri di bisogno effettivo.

La risoluzione chiede inoltre di sostenere comuni, servizi sociali e Cpia (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) nei corsi di italiano per i genitori, di valutare forme di aiuto per il trasporto scolastico, di firmare un protocollo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la mappatura annuale degli alunni Nai e di riferire ogni anno in Commissione sugli esiti degli interventi.

"Non chiediamo sovrapposizioni ma complementarità", conclude Marcello. "La giunta intervenga presto, senza lasciare indietro territori come Rimini".

Scegli RiminiToday come fonte preferita su Google News

Leggi tutte le inchieste e gli approfondimenti

Vuoi navigare senza pubblicità ? Scopri come fare

© Riproduzione riservata